

LIBRI / 1 Presentato il "viaggio" di Antonio Trovato nella storia, nel barocco, nei tesori d'arte e nelle tradizioni" Ecco Acireale vista in potenza

Un atto d'amore verso Acireale: questo è il nuovo libro del giornalista Antonio Trovato, che è stato presentato dall'autore nel corso di una conferenza nei locali del 'Credito Siciliano' di via Sclafani. Autorità (in primis il sindaco), parenti, amici e conoscenti hanno voluto ancora una volta rendere doveroso omaggio ad uno scrittore veramente innamorato della propria città. Il testo è la seconda fatica letteraria che egli dedica ad Acireale, dopo 'La città delle cento feste' (anno 2009).

Moderava l'interessante 'convention' il giornalista Antonio Garozzo; relatori il dott. Filippo Licata, responsabile delle Pubbliche relazioni dell'istituto di credito, il prof. Alfonso Sciacca, dirigente scolastico emerito del liceo classico 'Gulli & Pennisi', nonché il prof. Gregorio Monaco.

Il dott. Licata elogiava lo scrittore, che nel testo ha preso in considerazione aspetti noti e meno noti della città, così offrendo utili approfondimenti per la conoscenza della stessa. Anche l'istituto di credito che egli rappresenta si è mosso più volte in tale direzione, ospitando nei propri locali gallerie, mostre ed occasioni congressuali.

Il prof. Sciacca, due volte sindaco, esprimendo un sentimento di gioia per la pubblicazione di un libro che egli definisce 'un viaggio nel noto che ci è ignoto' e che aveva potuto seguire sin dal suo concepimento, curandone, altresì, la dotta prefazione, si soffermava sul degrado che, dovuto al disinteresse dei singoli cittadini, progressivamente investe la caleido-

scopica realtà urbana, disperdendone il prezioso patrimonio culturale. Ciononostante, negli ultimi anni, una stagione proficua di studi ha consentito il recupero dell'identità culturale cittadina. Ma il progresso non può certamente fare a meno di una proficua azione politica.

Per il sindaco avv. Nino Garozzo, l'autore entra ora a pie-



no titolo nel cerchio degli intellettuali della città, con un testo che rappresenta una storia raccontata che guarda al futuro.

Il prof. Monaco, infine, definisce il testo non una guida, bensì un nuovo meraviglioso repertorio di opere d'arte, che offre la possibilità di scoprire quanto ci è attorno; si tratta di un libro adatto ai tempi attuali dell'ipertesto.

Nando Costarelli

LIBRI / 2 Dopo "Inverno Segreto" esce il secondo libro di poesie di Alessandra Distefano "Quello che manca è l'anima"

Quella di Alessandra Distefano per la scrittura è una vera passione, che affonda le radici nell'adolescenza. Da quando ha iniziato a scrivere, a tredici anni, non ha saputo smettere.

Le prima raccolta, "Inverno Segreto", è stata pubblicata nel 2000 e vanta la prefazione di Alda Merini. Tredici anni sono passati dalla prima pubblicazione, ma mai un giorno senza scrivere, ed ecco che esce la seconda raccolta di poesie "Quello che manca è l'anima". In ogni singola poesia di questa raccolta si capisce che la Poesia è stata per lei, in tutto questo tempo, sua compagna di viaggio, sua amica, sua voce. Quando si scrive per forza, per dovere, per vendere o per compiacere un pubblico, il lettore percepisce. Le poesie di Alessandra invece toccano corde del cuore che è difficile fare vibrare. Sono le poesie delle cose piccole e grandi allo stesso tempo, della semplicità dei momenti felici sono le poesie degli affetti che il cuore di ciascuno di



noi non dimentica mai.

Non è un caso se una delle poesie che esprime la tenerezza maggiore è quella scritta per la figlia, in cui parla dell'allattamento come di una cosa così grande che "mai si è vista cosa più enorme più densa e più dolce". Un prodigio che leggerà mamma e figlia per sempre: "e quando ora mi tocchi e ti ricordi, mi guardi e mi sorridi e ti ricordi so che è stato per sempre "io e te" per sempre". E ancora, oltre a quelle per la figlia, le poesie per la sorella. Queste ci parlano di momenti comuni, banali per la loro semplicità, ma così magici da temere che svaniscano: "è così fragile il nostro essere qui...così casuale...così bello...basterebbe così poco a dissiparci". Non manca, ovviamente, una poesia per la mamma, che ci riporta all'infanzia con un verso espressione di un'emozione universale: "ero per qualche minuto una bambina/ forse non più di oggi quando mi sorridi". Ma la protagonista di tante e tante poesie è la nonna Maria, a cui era già

stato dedicato Inverno Segreto. Non mancano poesie buffe e divertenti come quella dal titolo Noi, che sembra quasi un gioco di parole, e ci sono anche poesie che parlano della poesia stessa. Poi ce ne è una, argutissima, dal titolo Papavero, che suona come un'ode alla follia, follia che spesso permette al matto di vedere oltre quello che vedono gli altri: "il morto parla al pazzo e il pazzo a me io scrivo infine". Potremmo andare avanti così a lungo riportando infiniti brandelli di poesie straordinariamente belle.

Se dovessero chiedermi però: "di cosa parla La Poesia di Alessandra Distefano?" beh io non avrei dubbi. La poesia di Alessandra è la poesia della nostalgia. E' la poesia dei ricordi e dei rimpianti. Forse più di questi ultimi perché come dice in un verso della poesia Un'altra domenica perfetta, riferendosi ad una giornata tanto desiderata e ma mai vissuta "questa giornata non l'abbiamo avuta mai/ forse nei sogni...giusto questo/ mi da i brividi...questa domenica aveva più diritto di ogni altro momento e non esiste". Il mio parere è che finché ci sarà qualcuno in grado di mettere a nudo il proprio animo così, varrà la pena di comprare un libro!

L. V.

DUE PRESENTAZIONI Il 16 a Randazzo e il 1° dicembre alla "Mondadori" di Catania

L'ultimo libro di Alessandra Distefano, scrittrice e farmacista, è una raccolta di poesie dal titolo "Quello che manca è l'anima". Verrà presentato in due differenti occasioni. La prima delle due presentazioni si svolgerà a Randazzo, dove la scrittrice vive e lavora, sabato 16 novembre alle ore 17, nell'aula consiliare del palazzo municipale alla

presenza del sindaco Michele Mangione.

Il secondo appuntamento è fissato per domenica 1° dicembre, alle ore 18, nella libreria Mondadori Diana di Catania, sita in via Umberto.

In entrambe le occasioni saranno presenti il giudice-scrittore Santino Mirabella, autore della prefazione, e il

cantastorie Luigi Di Pino, autore della postfazione. Quest'ultimo sarà anche interprete di alcune poesie.

Alessandra Distefano è anche autrice di una prima raccolta di poesie dal titolo "Inverno Segreto", che vanta la prefazione di Alda Merini, candidata al premio Nobel per la Poesia.

Università popolare nuovo anno accademico

E' cominciato il nuovo anno accademico dell'Università popolare "Giuseppe Cristaldi" di Acireale. I corsi dell'anno accademico 2013-2014 sono 42, quattro in più rispetto all'anno scorso: Introduzione all'Economia (conoscenze di base per comprendere i meccanismi socio-economici che regolano la vita e lo sviluppo delle nazioni); Energia, Ambiente ed Economia (studio dell'inquinamento ambientale e dei problemi ad esso connessi); Memoria? Istruzione per l'uso (descrizione e acquisizione delle tecniche per la memorizzazione); Risorgimento e Unità d'Italia nell'area etnea. Le iscrizioni sono ancora aperte e ci si può rivolgere nella sede di via San Martino, 2 - Acireale - martedì dalle ore 9 alle 11 e giovedì dalle ore 17 alle 19.

Recapiti della segreteria:
320 68 92 241,
www.unipopacireale.it,
info@unipopacireale.it

S. C.

MOSTRA In 500 foto i 50 anni di carriera dell'artista catanese straordinaria eppure umile e modesta scomparsa tre anni fa L'attrice Rosetta Santillo tutta teatro e famiglia

Per una settimana, il salone dell'ex chiostro del Gulli e Pennisi di Acirealeha ospitato la mostra fotografica dedicata all'attrice catanese Rosetta Santillo, spentasi a Catania nel 2010, dopo una breve malattia. La mostra è stata organizzata dal centro culturale "Don Francesco D'Urso", che ha voluto intitolare la nascente compagnia teatrale proprio all'artista.

Nella mostra si sono ammirate circa 500 foto, alcuni abiti di scena, recensioni sui maggiori giornali, deplianti, locandine ed alcuni riconoscimenti ricevuti dall'attrice catanese. Sono state esposte anche alcune poesie scritte dall'attrice, sia in italiano che in vernacolo, e, comodamente seduti, si sono potute visionare, da una postazione video, scene tratte da commedie da lei interpretate.

Centotrentadue sono i personaggi nei cui panni si è calata l'attrice nel corso della sua lunga carriera; insieme ai personaggi, nella mostra vengono rappresentati 50 anni di teatro catanese, fin dagli esordi dell'attrice, nel 1948 quando il regista Carmelo Molino la fece entrare nella Compagnia "Amici del dialetto" che agiva al Circolo Artistico di Catania. L'attrice passò nel 1967 al Teatro "Rosina Anselmi" di Catania, in questa occasione il noto regista Accursio Di Leo puntò su di lei le sue carte, la diresse nel capolavoro di Giovanni Verga "La lupa". Da qui ebbe inizio un periodo indimenticabile in cui l'attrice interpretò i maggiori classici di grandi scrittori come Martoglio, Pirandello, Verga. Partecipò nel 1969 alla Rassegna Internazionale del Teatro Amateur di Montecarlo, con "La Giara" di Luigi Pirandello, alla presenza dei Principi Ranieri e della moglie Grace. Sempre con la compagnia Rosina Anselmi, nel 1971, portò i classici

del teatro siciliano per tutta la Sicilia, recitando con Tino Scotti, Lea Padovani, Vinicio Sofia, Sergio Ammirata al Teatro Biondo di Palermo, al Vittorio Emanuele di Enna, al Royal di Gela, al Teatro Galatea di Acireale, oltre lo stretto, al Sannazaro di Napoli e al Piccini di Bari.

Nel 1975 Rosetta Santillo ritornò al suo primo amore, la lirica. Venne richiamata, infatti, dal Teatro Massimo Bellini di Catania per interpretare grandi opere come Il Trovatore, la Bohème, Carmen, Aida, Madame Butterfly.

Ma il teatro rimase sempre la sua passione e dal 1976 all'81, l'attrice ritornò alla recitazione con Jacobello al teatro Piccadilly. Nel 1982 iniziò il sodalizio con Toni Aiello, nella Compagnia "Il Ficondida", che durò ben 18 anni, fino al 2000 quando l'attrice si ritirò dal teatro.

Alla inaugurazione della mostra erano presenti, tra gli altri, Toni Aiello che ha dato testimonianza del talento e della grandezza di questa donna e Santi Consoli, presidente regionale della Fita (Federazione italiana teatro amatoriale), che ha letto due delle 144 poesie

scritte dall'attrice.

Durante la serata, altre poesie sono state lette, con comprensibile commozione, dall'attore e regista Franco Cannata, figlio di Rosetta Santillo che, insieme al centro culturale "Don Francesco D'Urso", in particolare con Maria Cristina Torrisi, giornalista, scrittrice ed editor, è stato autore e direttore dei lavori per la realizzazione della mostra. Mostra che, forse, verrà riproposta in altre sedi.

Rosita Colavecchio

recensioni

"Il canto dei secoli" di Antonio Porfiri Musica e liturgia tra origine e compimento

Aurelio Porfiri, Il canto dei secoli - Musica e Liturgia fra origine e compimento, Marcanum Press - Venezia (pp. 174)

L'autore Aurelio Porfiri ne "Il Canto dei Secoli" mette a disposizione la sua trentennale esperienza di musicista e compositore liturgico. Partendo dall'analisi dei documenti del magistero della Chiesa analizza tutti gli aspetti che la musica liturgica deve possedere per assolvere il delicato compito che le è affidato: quello di condurre gli animi a Dio. Quasi un ponte sull'eternità. Le varie diatribe che accendono discussioni non solo nelle varie parrocchie potrebbero essere facilmente chiarite se come scrive mons. Vincenzo Paglia nella prefazione all'opera: "Basterebbe leggerci il capitolo VI sulla musica sacra, meditarlo alla luce degli altri insegnamenti conciliari e della tradizione della chiesa, in continuità con questa tradizione e tanti problemi non sembrerebbero più tali".

L'aver sperimentato sulla propria pelle, toccato con mano le varie realtà, l'essersi scontrato coi muri eretti da coloro che hanno, in parte, travisato gli articoli della Sacrosantum Concilium e di altri documenti lo hanno spinto a porre in essere un decalogo per esprimere le caratteristiche che dovrebbe avere la musica liturgica.

La musica liturgica deve essere: Ecclesiale, Eccellente, Eccedente, Estatica, Estetica, Espressiva, Edificante, Elegante, Educante, Espandente.

Affinchè la musica liturgica contenga in se queste caratteristiche è necessaria una buona conoscenza della storia della musica nella liturgia a partire dal canto gregoriano in poi. L'autore afferma: "Quello che i padri ci hanno lasciato deve essere vissuto come opportunità non un peso".

Ciò non significa cristallizzarsi in schemi precostituiti ma avere la capacità di trasformarli, renderli nuovi." Il passato è come il chicco di grano che sparisce momentaneamente per riapparire in nuove creazioni".

Il volume in effetti non propone soluzioni, che potrebbero essere additate come personali ed esclusive, ma favorisce la riflessione di quanti desiderano offrire un servizio degno che permetta la partecipazione e l'edificazione dei fedeli.

Angela Pirronello

Stagione teatrale a Scillichenti dal 10

Il centro culturale "Don Francesco D'Urso", con il patrocinio del Comune di Acireale e la collaborazione di varie compagnie teatrali dell'Acese, inaugurerà il 10 novembre prossimo la stagione teatrale 2013/2014, al teatro della parrocchia Maria SS. del Rosario di Pompei in Scillichenti. Nell'occasione, la compagnia teatrale "Rosetta Santillo" di Acireale, nata in seno al centro culturale, metterà in scena, con inizio alle 19,15, la commedia brillante e divertente di Ermolli De Flaviis, con riduzione e adattamento di G. Aiello, dal titolo "L'ha fatto una signora", regista ed attore principale Franco Cannata.

Il programma della stagione, ricco e vario, prevede altri quattro appuntamenti: il 12 gennaio 2014 andrà in scena la commedia "Luntanu di sti vicini" di Maurizio Nicastro con la compagnia teatrale "...Che non c'è" di Guardia; il 9 febbraio un lavoro, messo in scena dall'Associazione teatrale amatoriale "Nuove frontiere" di Scillichenti, dal titolo "Casa campagna" di Fabio Jacobello; il 23 marzo la compagnia teatrale "Ars Theatri" di Zafferana Etnea presenterà "La signora mezzalira" di Carlo Mangiù e, infine, ultimo appuntamento il 18 maggio, con la compagnia "Rosetta Santillo" nella commedia dal titolo "I Don - Re di Denari" di Pippo Marchese.

E per tutti coloro che avranno acquistato un abbonamento, sabato 16 novembre prossimo alle 20.30, è previsto lo spettacolo omaggio "Poesia, Musica e Risoterapia". La direzione artistica è di Franco Cannata.

R. C.